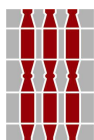


IX LEGISLATURA
LIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 73
Seduta di martedì 27 novembre 2012

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Damiano STUFARA

INDICE –ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 5221 del 21/11/2012 – avviso prot. n. 5266 del 23/11/2012)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>2	<i>della Regione Umbria) e provvedimenti collegati in materia di entrata e spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali</i>6
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i>2	Presidente6,9,10,12,13,14,16,18 Barberini, <i>Relatore di maggioranza</i>6 Monni, <i>Relatore di minoranza</i>9 Lignani Marchesani10 Monacelli12 Brutti13 Rossi, <i>Assessore</i>14,18,19 Smacchi16 Goracci16 Bracco, <i>Assessore</i>20
Oggetto n.3 – Atti nn. 1037 e 1037/bis <i>Semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi e regolamenti regionali non più applicabili</i>3 Presidente3,4,5 Barberini, <i>Relatore</i>3 Votazione articolato4 Votazione allegati A-B4,5 Votazione atto5	Votazione articolato/emendamenti18,20 Votazione tabelle 1-520 Votazione atto21 Votazione dichiarazione d'urgenza22
Oggetto n.4 – Atti nn. 1065 e 1065/bis <i>Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel secondo trimestre 2012 - art. 1 - comma 2 - della l.r. 08/07/2005, n. 22</i>5 Presidente5,6 Dottorini, <i>Relatore</i>5	Oggetto n.150 – Atti nn. 1077 e 1077/bis <i>Collegio Sindacale di Gepafin S.p.A. – Designazione di due componenti effettivi e di un componente supplente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 dei Patti parasociali stipulati in data 15/12/2008, nel rispetto della delib. cons. n. 251/2008 e dell'art. 2 della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni</i>22
Oggetto n.149 – Atti nn. 1075 e 1075/bis <i>Variazioni del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 46 - comma 7 - della l.r. 28/02/2000, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni</i>	Sull'ordine dei lavori Smacchi.....16 Presidente22 Sospensione16



IX LEGISLATURA
LIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 15.51.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, se prendiamo posto, grazie. Iniziamo i lavori.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle **sedute del 13 e 14 novembre 2012.**

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

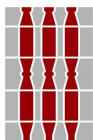
OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

Comunico che la Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il decreto n. 86 del 14 novembre 2012: Protocollo d'intesa tra la Regione Umbria e il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per la realizzazione della Carta Archeologica regionale. Comitato Tecnico-scientifico di cui al d.p.g.r. n. 13/2012 – Sostituzione componente.

Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 879](#) – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: "Visita cardiologica e visita senologica prenotate presso l'Ospedale di Città di Castello – Mancato rispetto dei tempi massimi entro i quali dover erogare tali prestazioni";

[Atto n. 958](#) – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: "Bando emanato dall'Azienda U.S.L. n. 1 per l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario in emergenza e programmati di cui al primo lotto CIG 05250851D9 – Operato della stazione appaltante omissivo con riferimento alla normativa antimafia e reticente con riguardo alle prerogative di controllo proprie di un Consigliere regionale – Intendimenti della Giunta regionale in proposito";



Atto n. 991 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Appalto di servizi di trasporto sanitario e non sanitario dell’Azienda U.S.L. n. 1 (CIG 05250851D9 e CIG 052510525A) – Necessità di verifica del rispetto delle clausole previste dal capitolato speciale d’appalto, in particolare riguardo alla vetustà delle autoambulanze impiegate nei servizi di trasporto sanitario in emergenza/urgenza - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

Atto n. 1003 – Interrogazione dei Consiglieri Galanello e Chiacchieroni, concernente: “Country house denominata Città del Sole, sita in località S. Vito in Monte del Comune di S. Venanzo, oggi dismessa – Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla possibilità di ricollocazione della struttura sul mercato”;

ATTO N. 1007 – Interrogazione dei Consigliere Dottorini, concernente: “Presunta instabilità strutturale della Torre civica di Città di Castello – Stato dei lavori di ristrutturazione – Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla necessità che venga verificata l’adeguatezza dei lavori medesimi, vengano accertate eventuali responsabilità e venga acquisito il parere scientifico di una Commissione di esperti qualificati”.

Queste sono le comunicazioni che dovevo fare al Consiglio. Prima di passare alla variazione di bilancio, trattiamo l’oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA MEDIANTE ABROGAZIONE DI LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI NON PIU’ APPLICABILI –

Atti numero: 1037 e 1037/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I redigente

Relatore: Consigliere Barberini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consiglieri Barberini, Monacelli, Cirignoni, Dottorini, Goracci e Valentino

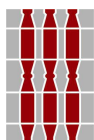
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Barberini per la relazione.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*) – *Relatore.*

Presidente, signori Consiglieri, la proposta di legge che è oggi all’esame è stata presentata da tutti i componenti del Comitato per la legislazione. E’ una proposta di legge, direi, abbastanza semplice, ma costituisce uno di quegli strumenti anche importanti ed efficaci, che vanno incontro a un intervento di semplificazione del corpo normativo della Regione. Uno di questi strumenti è, appunto, rappresentato dalle leggi di abrogazione.

Negli ultimi dieci anni questo è il terzo intervento di iniziativa di abrogazione legislativa che quest’Aula è chiamata ad approvare, ad esaminare.

La proposta nasce all’interno del Comitato. Dopo un’attenta ricognizione di tutto il tessuto normativo della nostra Regione, sono stati individuati tre grandi gruppi di norme che possono essere oggetto di esplicita abrogazione, e questi sono leggi la cui



abrogazione è da ritenersi ormai implicita, leggi i cui effetti sono da ritenersi esauriti, e leggi che fanno riferimento a leggi espressamente abrogate, ma non sono di modifica o di integrazione delle stesse.

Con questa proposta, che, ripeto, è stata presentata dal Comitato per la legislazione, e approvata all'unanimità dalla I Commissione consiliare, si vanno, di fatto, ad abrogare 74 leggi regionali e 9 regolamenti regionali non più applicabili, non più utili, non più necessari, che hanno le caratteristiche descritte in queste tre categorie di cui parlavo prima.

E' un intervento, direi, semplice ma efficace, un intervento sicuramente sintetico, ma altrettanto utile per la nostra comunità regionale, un intervento di semplificazione normativa, che porta a una riduzione del tessuto normativo della nostra Regione, ma un intervento di semplificazione, se vogliamo, a costo zero, che va anche incontro alle esigenze della nostra comunità, delle nostre imprese, delle nostre famiglie, dei nostri cittadini perché va a togliere normative che di fatto non esistono più e non sono più applicabili, o, meglio, non esisteranno più se il Consiglio regionale, se quest'Aula approverà il testo di questa legge.

Il testo è stato approvato all'unanimità dalla I Commissione consiliare e sono stato incaricato di riferire all'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Barberini. Se non ci sono interventi, passerei subito alla lettura dell'articolato della legge, composta da due articoli. Mi permetto di leggere il primo articolo.

Il Presidente dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 2.

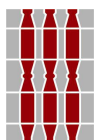
Il Presidente dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, pongo in votazione l'allegato A. Se siete d'accordo, visto che l'atto passa all'unanimità, vi inviterei a farlo per alzata di mano. All'allegato A chi è favorevole prego alzare la mano.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo l'allegato B. Prego, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Votiamo, quindi, l'intero disegno di legge. Prego, colleghi, per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL SECONDO TRIMESTRE 2012 - ART. 1 - COMMA 2 - DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22

– Atti numero: 1065 e 1065/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consigliere Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

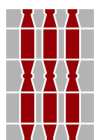
PRESIDENTE. La parola al Presidente Dottorini per la relazione.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) – *Relatore.*

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente Statuto, il Collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 22/2005.

Il presente atto comprende la relazione sull'andamento della gestione finanziaria del secondo trimestre dell'anno 2012. L'atto viene sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame.

I dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio e sottoposti all'esame della I Commissione competente per materia attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al termine del secondo trimestre 2012 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.



La I Commissione, nella seduta del 21 novembre, ha preso atto della relazione in argomento e ha deciso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti di trasmettere l'atto stesso al Consiglio, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega. A questo punto, se non ci sono interventi, si ritiene chiusa la trattazione dell'atto. Vedo che siamo tutti d'accordo.

Chiamo, quindi, l'oggetto n. 149.

OGGETTO N.149 – VARIAZIONI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AI SENSI DELL'ART. 46 - COMMA 7 - DELLA L.R. 28/02/2000, N. 13 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (DISCIPLINA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE, DEL BILANCIO, DELL'ORDINAMENTO CONTABILE E DEI CONTROLLI INTERNI DELLA REGIONE UMBRIA) E PROVVEDIMENTI COLLEGATI IN MATERIA DI ENTRATA E SPESA – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – Atti numero: 1075 e 1075/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consigliere Barberini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consigliere Monni (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delibera n. 1415 del 12/11/2012

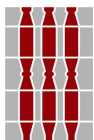
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Barberini per la relazione di maggioranza.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

L'atto che viene oggi sottoposto all'esame dell'Aula ha per oggetto le variazioni al bilancio di previsione. Non sfugge a nessuno che quest'atto, o, meglio, il bilancio preventivo era già stato modificato in sede di assestamento, quest'estate, precisamente con la legge 12 del 26 luglio 2012, ma, ovviamente, esigenze che non era possibile preventivare impongono un ritornare nuovamente sulla questione per cercare di riallocare risorse dove occorrono.

La nostra legge regionale, la legge n. 13/2000, cioè la legge che disciplina la contabilità, e quindi anche le variazioni di bilancio, impone che il bilancio di previsione debba essere modificato, eventualmente, entro il termine del 30 novembre di ogni anno. Anche il disegno di legge in esame, come direi anche tutta la legge finanziaria, e anche il richiamato assestamento, che abbiamo approvato quest'estate, e anche l'atto che viene oggi portato in Aula sono ovviamente stati predisposti in coerenza con i documenti programmatori, e quindi con gli indirizzi del DAP 2012, ma anche nel rispetto dei vincoli macroeconomici nazionali, che sono volti all'azione di risanamento della finanza pubblica.

Come interveniamo con questo atto? Di fatto, c'è una diversa allocazione di risorse per 20.813.000 euro. Queste risorse vengono, ovviamente, riallocate, andando a



incidere su una serie di risparmi importanti che ha realizzato la nostra Regione e si va a intervenire su alcuni aspetti. Ovviamente, io vado a illustrare quelle che sono le principali scelte contenute in questo atto.

La prima questione: si interviene con un'apposita risorsa, pari a 5.075.000 euro, per far fronte all'aumento del capitale sociale di Umbria Mobilità. La Giunta regionale, già nel mese di novembre, ha deliberato di dar corso a questo aumento di capitale sociale, e queste sono le risorse che servono alla nostra Regione per sottoscrivere per l'impegno pari al 20,3 per cento, che è la quota di capitale sociale che possiede la Regione dell'Umbria. Ovviamente, il versamento sarà effettuato all'interno di un piano di ristrutturazione dell'azienda Umbria Mobilità, e direi che questo aumento di capitale sociale è in qualche modo funzionale all'attuazione, alla realizzazione del piano stesso.

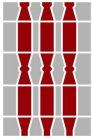
Non sfugge a nessuno l'esigenza di far fronte a questo aumento di capitale sociale, un aumento che era stato richiesto dall'azienda per rispondere in maniera più efficace e più efficiente alle esigenze che si sono via via manifestate. Ma è altrettanto vero che nel dibattito, emerso nelle Commissioni, in qualche modo, che sono coinvolte per materia e, in particolar modo, la I Commissione per quanto riguarda gli aspetti finanziari, e la II Commissione consiliare, perché più propriamente interessata alle problematiche del trasporto, hanno richiesto per questa materia un approfondimento per cercare di capire quali sono e quali saranno le scelte nel futuro di Umbria Mobilità, quali saranno le risposte che questa azienda, che ha un ruolo strategico per la nostra comunità regionale, sarà in grado di dare nei prossimi mesi.

Questo è un primo passo, un impegno che ci siamo dati e si dovrà, invece, proseguire con un'attenta riflessione anche per capire gli effetti e capire come dovrà evolvere, come dovrà crescere l'attività della nostra azienda di trasporti regionali.

L'altra questione: altro intervento particolarmente significativo è un intervento in qualche modo imposto, è imposto perché si interviene sul servizio sanitario regionale, a seguito in particolar modo delle prescrizioni, o, meglio, degli stanziamenti, o, meglio ancora, dei tagli, delle decurtazioni che sono state operate dal decreto legge n. 95/2012, un decreto legge che capiamo e sappiamo tutti, spending review, che ha ulteriormente ridotto, per l'anno 2012, il nostro livello di risorse per 900 milioni: 882 sono attribuibili alla quota che riduce il fondo sanitario nazionale, 15 milioni gli obiettivi di piano e 3 milioni per gli istituti zooprofilattici.

Per effetto di queste disposizioni, le risorse per la Regione dell'Umbria, derivanti dal nuovo riparto, al netto di mobilità attiva e di entrate proprie, passano da 1.588.000.000 a 1.574.000.000 euro. Altri interventi, e quindi di fatto questo è il servizio sanitario, è un recepire questi stanziamenti che in qualche modo sono venuti meno, stanziamenti che sono recuperati, ovviamente, all'interno di razionalizzazioni portate avanti nel corso del 2012.

Ancora: la cifra non è di per sé rilevante, ma direi che è molto importante e dà anche una risposta, se vogliamo, che le Istituzioni e la politica sono in grado di dare in tempi rapidi, ed è una risposta agli interventi di emergenza conseguenti agli eventi



alluvionali che ci sono stati nel mese di novembre 2012 e che hanno colpito un pezzo importante del territorio regionale, mi riferisco in particolar modo al marscianese e all'orvietano. Con questa variazione di bilancio vengono stanziati 200.000 euro che è un po' la prima quota parte, le prime disponibilità che la Regione mette in campo per far fronte a queste necessità e a queste emergenze che, ripeto, si sono manifestate solo pochi giorni fa, come noi tutti sappiamo, ma direi è assolutamente importante che la nostra comunità riesca a dire prontamente che ha disponibilità, voglia di porre, sostenere la ripresa in queste zone che sono state duramente colpite.

Un ulteriore intervento è nel settore della connettività, quindi nel settore dell'informatica, cioè la nostra legge di semplificazione ha introdotto importanti elementi di connessione fra tutte le comunità regionali, tra tutti gli enti regionali, e quindi con questa legge di variazione si allocano ulteriori risorse per far fronte a questa esigenza e per dare risorse immediatamente spendibili per efficientare ancora di più la Pubblica Amministrazione, le Istituzioni presenti sul territorio. E anche qui un intervento per circa 473.000 euro.

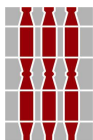
In Commissione, tra l'altro, è stato approvato un emendamento presentato dalla Giunta regionale, in ordine allo stanziamento della spesa, ma anche alla corrispondente entrata per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, e ulteriori 100.000 euro per il programma dei controlli funzionali svolti dall'Associazione degli allevatori.

Sono alla conclusione, ma semplicemente per richiamare una questione che potrebbe sembrare fuori sacco, ma è assolutamente importante, è la questione dei precari della legge 61/98. Oggi abbiamo avuto un incontro con tutti i Capigruppo (io ovviamente ero un Capogruppo delegato, non essendo Capogruppo), un incontro con la rappresentanza di questi precari, che purtroppo sono precari, della legge 61/98, da tantissimi anni, del terremoto che ha colpito un pezzo di Umbria, l'Umbria appenninica. Questi precari hanno rappresentato e hanno chiesto al Consiglio regionale di dare un segnale con uno stanziamento anche in questo bilancio.

Abbiamo rappresentato che ciò non era possibile, perché qui, come tutti sappiamo, è un assestamento per un bilancio che si va a chiudere al 31 dicembre 2012. Quindi mi piaceva ricordare quello che abbiamo detto in quella sede, abbiamo comunque detto che una risposta politica può e deve essere data, sarà data, mi auguro, da quest'Aula la prossima settimana. Non era questa la sede, ma mi piaceva sottolinearlo per cercare di operare nella massima trasparenza.

Ancora: l'atto che oggi viene sottoposto all'Aula è stato approvato in tempi rapidissimi, ma non poteva essere diversamente perché le esigenze che sono rappresentate e gli interventi che sono stati individuati in questo assestamento imponevano tempi velocissimi; quindi a nome mio e del Presidente ringrazio tutti i componenti della I Commissione, che hanno lavorato in tempi veramente veloci per arrivare all'approvazione di quest'atto e portarlo in Aula in pochissimi giorni.

L'atto in esame è composto da due titoli e da cinque articoli. È stato approvato dalla I Commissione consiliare a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, che hanno



espresso parere favorevole, e il sottoscritto è stato incaricato di fare la relazione di maggioranza, così come il collega Monni quella di minoranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Barberini. La parola al Consigliere Monni per la relazione di minoranza.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza.*

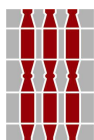
Inizio per associarmi a quanto detto dal collega Barberini, anch'io delegato dal mio Capogruppo sono stato, insieme al Presidente di questa Assise, a sentire i problemi dei precari della legge per il terremoto del 2008, e anch'io insieme al collega Barberini mi associo nel chiedere un'attenzione particolare, so che la Giunta lo fa, ma un'attenzione particolare a tutto il Consiglio regionale per fare un documento, che abbiamo un po' stabilito anche insieme al Presidente del Consiglio, un documento firmato da tutti i Gruppi politici, da portare all'attenzione dei Parlamentari umbri e delle Istituzioni nazionali, in modo tale da risolvere questo problema che riguarda i precari del "terremoto".

Per quanto riguarda il riequilibrio di bilancio, io parlo a nome dell'opposizione, la quale voterà contrario, e sulla variazione di bilancio due sono le cose che noi contestiamo, e contestiamo prevalentemente non tanto, e mi riferisco ai 5 milioni di euro stanziati per l'APM, e tengo a precisare che non siamo contrari allo stanziamento di questi soldi per salvare quello che è salvabile nell'azienda Umbria Mobilità, ma per il percorso con il quale siamo arrivati a questo stato; inoltre, tengo a precisare che i 200.000 euro stanziati di primo acchito per l'alluvione riteniamo siano una cifra eccessivamente bassa, vista l'importanza e la gravità della calamità, dunque riteniamo che quella cifra sia troppo riduttiva rispetto ai problemi causati dall'alluvione in quella zona che va dal tuderte all'orvietano, e quindi ritenevamo opportuno che fosse stanziata una cifra maggiore.

Per quanto riguarda Umbria Mobilità, abbiamo già parlato a lungo in Commissione, dicendo che siamo arrivati a questa voragine da parte dell'Azienda Mobilità, e le responsabilità sappiamo di chi sono, e a noi preoccupa perché non siamo intervenuti, o non è intervenuto nessun organo competente, quindi la responsabilità dei soci di maggioranza, Regione, Comune di Perugia, le due Province e il Comune di Orvieto, in una situazione che ormai andava avanti dall'inizio della formazione di questa società.

Sappiamo benissimo l'eccesso di retribuzione che prendeva l'amministratore unico, che è in pensione è venuto fuori in Commissione che nell'ultimo anno ha percepito circa mezzo milione di euro, 550.000 euro, è assurdo che su colui che ha preso 120.000 euro, così ci è stato riferito in Commissione, di premi di produttività 2011, è assurdo che neanche il Consiglio di Amministrazione abbia vigilato sul troppo potere dato all'amministratore delegato.

In Commissione abbiamo sollevato altri problemi importanti da risolvere per quanto riguarda il versante Umbria Mobilità. Io ritengo che vi sia l'obiettivo di salvaguardare



l'azienda, però le modalità con cui la Regione si impegna, sapendo anche benissimo che né Comuni né Province interverranno economicamente, perché non hanno soldi, bisogna capire come poi impegnare questi 5 milioni di euro sul salvataggio dell'azienda. Proprio per questo l'opposizione voterà contro a queste variazioni di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Ci sono interventi? La parola al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Presidente. Chiaramente, il collega Monni è stato esaustivo sulla questione di Umbria Mobilità, non approfondirò ulteriormente la questione perché è estremamente complessa. Abbiamo messo il dito sulla piaga della contingenza delle retribuzioni di questi signori che hanno portato dei risultati a dir poco deprimenti; è stato sottolineato il fatto che, bene o male, per otto mesi avremo una sovrapposizione tra il nuovo responsabile dell'azienda dal punto di vista della gestione, il dottor Viola, e colui che ancora oggi deve godere di ferie arretrate fino al 31 agosto, e quindi in questo periodo avremo addirittura doppi stipendi. Vorremmo vedere almeno che in questo periodo le cosiddette "voci accessorie", per quanto riguarda voci di merito, che valutano la prestazione del dirigente, vengano quantomeno abrogate perché con questi risultati non si capisce perché queste voci debbano essere erogate.

Il nuovo Presidente della società in Commissione ha sottolineato, vivaddio, che i compensi del Consiglio di Amministrazione verranno in qualche modo ridotti, ma è anche vero che parliamo – mi perdoneranno i diretti interessati perché non è assolutamente niente di personale – di soggetti che sono già profumatamente pagati dalla Regione in quanto dirigenti regionali e vorremmo comprendere perché bisogna dargli questo tipo di emolumenti in più, perché la *ratio* della norma per cui si mettono dei dirigenti pubblici all'interno delle partecipate è proprio quello di risparmiare e di non dare ulteriori stipendi; invece si danno delle voci che sono ancora estremamente significative e su cui non possiamo, quando vediamo soggetti che hanno perso il lavoro, li abbiamo visti poco fa, di fatto, che si troveranno in mezzo a una strada, quando vediamo dipendenti di Umbria Mobilità, che magari sono ancora più fortunati di altri, ma che hanno degli impegni presi magari con le banche, con i mutui, con le proprie famiglie, non li possono onorare, gli vengono trattenute le quattordicesime, rischiano i loro stipendi, e andiamo a vedere ancora questo tipo di erogazioni, è qualcosa di francamente poco accettabile.

Oltretutto vorrei sottolineare un'altra questione: è di tutta evidenza che vi è stata una frizione all'interno della maggioranza perché i soldi per l'emergenza del maltempo sono stati presi dal Fondo per gli affitti. Il responsabile tecnico, appunto, dell'area del bilancio ha sottolineato che stiamo andando verso la nuova stagione, anzi, verso una stagione, non particolarmente nuova, ma che verrà ancora più appesantita sotto questo punto di vista, che si va di fatto per bilanci sempre più di cassa, cioè di fatto



dove i soldi stanno nell'immediato vengono presi e vengono spesi perché l'emergenza presuppone questo tipo di esigenza, e quindi dove c'è dell'avanzo viene preso e poi in qualche modo impiegato. Non siamo poi così convinti che il futuro riserverà tante vacche grasse per cui quei soldi verranno poi rimessi dove dovevano stare, perché questa è la difficoltà che oggi nessuno può prevedere.

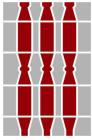
Ma l'intera questione del bilancio di cassa si intreccia con il fatto che abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, una missiva, sempre da un responsabile tecnico, per cui di fatto i Consiglieri regionali non possono più presentare disegni di legge perché deve essere non solo tutto coperto per filo e per segno, ma ci vuole pure una sorta di autorizzazione preventiva.

Sappiamo bene che questo è anche uno scrupolo determinato da una norma ancora in approvazione in cui ancora non sappiamo quali sono le frontiere di controllo preventivo da parte della Corte dei Conti, ma comunque che prevedranno anche dei controlli successivi. Ma anche dal fatto che i bilanci sono sempre più estremamente rigidi e diventa assolutamente incongruo poter rompere questa rigidità attraverso dei disegni di legge di iniziativa consiliare che possano in qualche modo modificare, se non l'aspetto contabile e tecnico, il mero aspetto politico previsto con il bilanciamento del farmacista, visti i tempi, in sede di bilancio preventivo da parte della Giunta regionale, cioè di fatto un disegno di legge consiliare può non solo essere discusso da un punto di vista tecnico, e ci mancherebbe altro, ma di fatto può incidere sulla *mission* di tipo politico previsto dalla Giunta, perché poche sono le risorse flessibili, se si vanno a impiegare diversamente, diventa anche un problema per quanto riguarda quello che è stato stabilito nel DAP, e poi messo nero su bianco sul bilancio preventivo.

Tutte difficoltà che non ci sfuggono ma che fanno a cazzotti con quella che deve essere la sovranità del Consiglio regionale. Se questo Consiglio deve arrivare a essere solamente un ratificatore di scelte prese a monte dalla Giunta regionale, è bene che si sappia perché almeno non si perde tempo a fare disegni di legge di iniziativa consiliare, però, a questo punto, noi diventiamo poco più di un Consiglio comunale di grande città.

In tutto questo al danno si aggiunge la beffa, perché? Perché abbiamo guardato con molta attenzione quando nel luglio scorso, tenendo abbondantemente fede a quella che ancora oggi è una legge di contabilità che va in qualche modo cambiata, si è detto quest'anno si arriva all'assestamento di bilancio invece che a novembre a luglio, grande risultato, e ci fu anche uno scambio di cortesie istituzionali tra la maggioranza e l'opposizione perché abbiamo detto: bene, è un'ottima cosa, perché finalmente c'è programmazione, o qualcosa che può essere utile a tutti.

Tutto questo, però, stride con una variazione di bilancio che non è un qualcosa di contingente, è un qualcosa di estremamente sostanziale, come il collega Monni ha testé detto. E soprattutto, se andiamo verso un bilancio di cassa, com'è stato detto, sempre più un bilancio di cassa e sempre più non tanto un bilancio rigido, ma sempre più un qualcosa che serve prendere all'occorrenza dove ci sono risorse, vorremmo



capire come possono essere anticipati a luglio gli assestamenti di bilancio, ma soprattutto vorremmo capire come può stare ancora in piedi una legge di contabilità che dà scadenze precise e che non vengono mai rispettate e che a questo punto non è solamente sciatteria non rispettarle ma è una impossibilità di fondo poterla rispettare. È per questo motivo che confermo, anche da parte mia, il voto negativo a una variazione che è un'altra "manovrina" di bilancio, non si può chiamarla semplicemente "variazione", e che comunque l'opposizione ha permesso, proprio per quello che diceva il collega Monni, perché vengono prima i lavoratori, vengono prima le esigenze delle famiglie, ma è chiaro che il fallimento di tutto quello che noi avevamo abbondantemente previsto per quanto riguarda questa azienda unica di trasporti si sta palesemente manifestando, e quindi non tiriamo troppo la corda con il buon senso che noi abbiamo comunque dimostrato con un documento presentato veramente *in limine mortis*, entro il 30 novembre, su cui potevamo giocare in maniera ostruzionistica e non lo abbiamo fatto non tanto per voi, che evidentemente avete anche qualche problema di controllo dei territori e di quelle che fino a ieri erano le vostre truppe cammellate; chiaramente non lo facciamo per voi, ma lo facciamo in qualche modo per i lavoratori che non meritano di pagare le vostre discrepanze. Perché la Regione ha bisogno di essere governata e non ha bisogno invece di avere soggetti che perdono tanto tempo con cene, controcene, telefonate roventi, cito gli organi di stampa, per portare truppe cammellate alle primarie per poi avere anche in quel caso i risultati deprimenti che sono sotto gli occhi di tutti.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Monacelli; ne ha facoltà.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Grazie, Presidente. Delle semplici riflessioni, molto brevi tra l'altro, a voce alta relativamente a questo atto, un atto che risente di azioni un po' in chiaroscuro, alcune dettate dalle necessità e dall'emergenza, quali sono quelle che prevedono degli interventi tampone per l'alluvione che si è verificata nei giorni scorsi in parte del territorio regionale, di fronte al quale, con senso di responsabilità e presa di coscienza, va detto che quando occorre mettere mano a degli interventi che in qualche maniera richiedono risposte immediate va fatto di tutto e di più, ma accanto a questo tipo di riflessione non possiamo mettere sullo stesso piatto della bilancia altre misure e altre iniziative che lasciano il campo a delle valutazioni in ben altre praterie.

Una vicenda, quella dell'azienda Umbria Mobilità, che nasconde troppe verità, che vengono raccontate in maniera diversa in differenti palazzi, a seconda che siamo in quello della Regione, o siamo in quello della Provincia, o siamo ancora in altre sedi. Siamo alle prese, e di questo ce ne siamo occupati a più riprese, con un bilancio



evidentemente disastroso, non tenuto sotto controllo, dove non sufficientemente sono stati valutati alcuni passaggi che dovevano essere, invece, basilari nella formazione della stessa azienda.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Consiglieria, pregherei l’Aula di mantenere un comportamento più rispettoso dei Consiglieri che parlano, quindi prego i Consiglieri e i funzionari che debbono parlare di farlo altrove.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell’opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Principalmente va detto che ancora in questo atto si risente di quella vecchia concezione filosofica (purtroppo anche politica), dove alle perdite si risponde ancora una volta con la socializzazione, mentre per ciò che riguarda gli utili ci viene ancora impartita la lezione della privatizzazione; una storia raccontata anche dalla relazione di minoranza, che abbiamo precedentemente ascoltato, che lascia per certi versi interdetti. C’è tutta una questione che non è soltanto il frutto del dibattito regionale, ma anche di quello nazionale, che riguarda gli stipendi dei manager, che molto spesso sono così tanto quantificati da non essere nemmeno rispondenti agli obiettivi che poi vengono fissati in termini di perseguimento di alcune finalità.

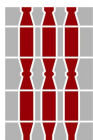
Di questa storia, che in qualche maniera è raccapricciante per le conseguenze che ha ingenerato in molte famiglie e lavoratori, noi ne prendiamo atto con un tono di contestazione e sicuramente di non approvazione. Rispetto all’atto che ci viene presentato il voto sarà un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brutti; ne ha facoltà.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato l’intervento del Consigliere Lignani Marchesani, che ha fatto alcune valutazioni politiche, che non condivido, in relazione a questo atto che siamo in questo momento chiamati a votare, io lo voterò, e poi, però, ha fatto altre valutazioni intorno ad alcuni fatti determinati, che non hanno quindi una valenza di opinabilità politica, fatti determinati che si riferiscono a cose che sono accadute e stanno accadendo dentro l’azienda di Umbria Mobilità. Si è riferito al fatto che sarebbero, lui dice, stipendiati per 243 giorni, mi pare di aver sentito, due dirigenti per lo stesso incarico, uno che arriva e l’altro che parte, e le loro retribuzioni non sarebbero dell’ordine dei centomila, centocinquantamila euro, ma tre, quattro volte di più; è stato detto che alcuni dirigenti, amministratori, della società, almeno per affermazioni che Lignani Marchesani dice aver sentito in Commissione, quindi io non so, le Commissioni sono momenti pubblici, dalle quali si potrebbe desumere che l’ex Presidente di Umbria Mobilità abbia percepito retribuzioni o compensi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: “Amministratore, Direttore Generale”



Quello l'ho sentito, adesso mi riferisco a un'altra cosa. Che Presidente e Direttore Generale abbia percepito compensi – posso dire? – omnicomprensivi, largamente esorbitanti i limiti che noi ci siamo dati nelle leggi che hanno fissato i compensi degli amministratori e dei manager. Quello del direttore è una questione, parlo proprio del presidente.

Siccome le questioni dette sono enunciazioni di fatti accaduti, io penso, poiché sono state dette qui, che noi non le possiamo lasciare cadere come se non fosse successo niente, ci sono stati portate a conoscenza dei fatti; io penso che su quei fatti, che sono incidenti sulla questione che noi stiamo discutendo, sia necessario che la Giunta ci faccia sapere esattamente come stanno le cose perché non possiamo mantenere la situazione in questo stato di incertezza, di fronte alle cose di notevole gravità che sono state affermate qui dal Consigliere Lignani Marchesani. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono al momento altri iscritti da parte dei Gruppi. Non so se la Giunta intende replicare.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Rossi; ne ha facoltà.

Gianluca ROSSI (*Assessore Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione*).

Grazie, Presidente. Io sarò molto breve, farò un intervento in linea con la relazione di maggioranza, ringraziando anch'io la Commissione consiliare competente, i Commissari e quindi anche il Consiglio regionale per la disponibilità ad esaminare l'atto di variazione di bilancio di cui stiamo stasera discutendo.

Ora, la necessità di questa variazione di bilancio è stata ben spiegata dal collega Barberini, e quindi non c'è motivo di tornarci. La stessa vicenda, da un punto di vista, ovviamente, del bilancio regionale Umbria Mobilità, è una vicenda rispetto alla quale un socio di una società, che non è una società regionale, ma è una società di cui la Regione dell'Umbria è socia al 20 per cento, ricordo, si attrezza e si prepara con il proprio bilancio regionale a una eventuale ricapitalizzazione, laddove i soci di questa società lo ritenessero, come lo hanno ritenuto, nelle assemblee che si sono succedute, e che hanno preceduto, ovviamente, questa discussione procedere, al fine, ovviamente, di un piano di ristrutturazione e un piano industriale che consentisse il superamento delle criticità note.

Io non entro nel merito, ci saranno le occasioni che Barberini ricordava, rispetto alle quali la Giunta regionale si è resa disponibile ad approfondire con la Commissione consiliare competente e con il Consiglio, nelle forme che il Consiglio riterrà più opportune entrare nel merito. Sottolineo solo, rispetto a quest'ultima chiosa che faceva il collega Brutti, in relazione all'intervento del Vicepresidente Lignani Marchesani, che non si tratta ovviamente in nessun modo la questione riferita a membri del Consiglio di Amministrazione, men che meno del Presidente uscente di



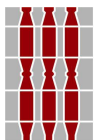
Umbria Mobilità. Su questo è bene soppesare le affermazioni, e soppesare le cose ascoltate e dette, evitando, su una vicenda così complessa, non solo inesattezze, ma anche malintesi.

Accanto a questa vicenda abbiamo cercato di affrontare, in sede di variazione di bilancio, le altre questioni, anche con alcuni emendamenti presentati, o al testo o anche di bilancio stesso, con un elemento su cui io invito a evitare una polemica e una strumentalizzazione inutili. Non si tratta né di tagli né di smentire un percorso che la Regione dell'Umbria si è data, almeno in questi ultimi due anni, e che cioè la variazione non smentisce assolutamente la programmazione finanziaria né tanto meno le manovre di assestamento di bilancio che sono state fatte a luglio, ma interviene, ovviamente, anche in relazione all'attuazione o alla sospensione di provvedimenti o di accordi che sono intercorsi a livello della Conferenza Stato-Regioni; penso ai temi del Fondo sanitario, penso ai temi inerenti le Province e il decreto oggetto di conversione parlamentare per quanto riguarda il riordino delle Province, o eventi assolutamente non previsti rispetto ai quali si è intervenuti immediatamente con misure certo non soddisfacenti, ma solo per affrontare la primissima fase, ed ecco da qui l'esiguità delle risorse. Né tanto meno, ne abbiamo dibattuto in Commissione, si è ritenuto, ovviamente, di procedere a tagli, penso al Fondo per l'agevolazione degli affitti, tesi a ridurne la portata; non è intenzione della Giunta regionale, è intenzione, ovviamente, della Giunta regionale utilizzare al meglio le risorse a sua disposizione. Credo che in una fase di ristrettezza delle risorse pubbliche, in una fase di contenimento della spesa pubblica, ogni misura e ogni provvedimento teso a un uso razionale delle risorse, anche della cassa, è un atteggiamento di buona amministrazione che va nell'interesse complessivo della comunità umbra.

Barberini faceva riferimento a un'ultima questione che io voglio riprendere, cogliendo positivamente l'annuncio che faceva rispetto anche all'incontro che c'è stato con il Comitato dei lavoratori precari dei Comuni riguardanti la legge 61/98.

La Giunta regionale, ovviamente, come giustamente ha detto il Relatore di maggioranza, non poteva intervenire in sede di variazione di bilancio 2012, avendo garantito le risorse finanziarie fino al 31 dicembre 2012, quindi non c'era la necessità di alcun intervento correttivo nel bilancio regionale, avendole garantite esclusivamente dagli ultimi due anni, attraverso fondi propri del bilancio regionale, essendo la legge 61 non più finanziata dallo Stato dal 2010.

In relazione a questo stato di cose – e quindi saluto positivamente l'iniziativa del Capigruppo del Consiglio regionale – la Giunta regionale aveva già interloquito con tutta la rappresentanza parlamentare dell'Umbria, perché si potesse addivenire a una misura normativa non tanto finanziaria, quanto a una misura normativa che consentisse e consenta nei prossimi mesi, cioè nel prossimo anno, l'intervento da parte della Regione a cofinanziamento, così com'è stato stabilito dalla legge 61, per continuare, appunto, a garantire i contratti ai lavoratori precari. In questo senso c'è un impegno dei Parlamentari umbri, che stanno lavorando in sede parlamentare,



probabilmente lo strumento individuato più idoneo è il Milleproroghe, attraverso il quale anche con una collaborazione delle forze politiche presenti in questo Consiglio regionale potremmo, se accettata la proposta della Regione dell'Umbria, garantire una relativa certezza anche per il prossimo biennio.

Certo che è una questione annosa, è una questione anche spinosa, perché si trascina da moltissimo tempo, ma la Regione non solo fino al 31 dicembre ha garantito e garantirà la copertura finanziaria per i contratti dei lavoratori, ma sta cercando anche in sede parlamentare, anche attraverso una comunicazione ufficiale, che la stessa Presidente Marini ha fatto al Capo della Protezione Civile, Gabrielli, appunto di intervenire perché questa situazione delicata e importante possa essere affrontata con elementi di certezza rispetto ai quali garantiremo l'impegno; e il fatto che vi sia un impegno anche del Consiglio regionale, dei Gruppi consiliari, e quindi delle forze politiche, è un ulteriore elemento di certezza che io voglio sottolineare. Grazie.

- Presidenza del Presidente Brega -

PRESIDENTE. Grazie, collega Rossi. La parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).

Grazie, signore Presidente. Io vorrei chiederle una breve sospensione, se è possibile, per avere chiarimenti rispetto a un'indicazione che era stata data all'unisono dalla III Commissione in merito a una richiesta, poi trasmessa alla I Commissione, riguardante un'integrazione del Fondo di emergenza per le famiglie con vittime sul lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono problemi, chiederei di essere particolarmente brevi, sono le ore 16.4, se vanno bene cinque minuti, chiederei ai colleghi di rimanere in Aula per poi riprendere il Consiglio, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 16.44 e riprende alle ore 17.05.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Consigliere Smacchi, visto che mi aveva chiesto la sospensione, le chiedo se possiamo riprendere. Va bene, riprendiamo i lavori, grazie.

A questo punto, se non ci sono altri interventi, io chiamerei la votazione e chiederei se ci sono dichiarazioni di voto.

Il collega Goracci ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Goracci.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).



Grazie, Presidente. Per sottolineare due o tre aspetti. Voterò questa variazione, senza entusiasmo, e non è una forma che sta diventando un po' stantia, ma è evidente che gli sbregghi, le forzature lasciano segni nei comportamenti di ognuno di noi.

Io ero in questo banco tredici giorni fa e ho visto delle scelte miopi che i numeri hanno confermato tali. Dico alla Presidente, a Locchi e a Bottini che se dodici è meglio di diciassette, io sono uno che deve ritornare a scuola, non soltanto lavorativamente.

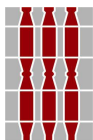
Però, venendo al merito dell'atto che abbiamo oggi – e confesso anche la mia ignoranza rispetto a determinate conoscenze, non essendo in Commissione – sapere delle cifre, che il Relatore di minoranza ci ricordava, fa male, 500-550 mila euro, e lo dico a me stesso in primo luogo, e lo dico anche alla Presidente, che una sera in tv molto opportunamente e brillantemente ricordava alla Polverini che non la Presidente, seppure ci siano altri soggetti che determinano, in quel caso erano gli uffici di Presidenza del Consiglio, comunque non si può non sapere che l'a.d. percepisce quelle cifre, dove noi come Istituzione ci siamo dentro pienamente.

Speriamo che questa sia una pagina ormai alle spalle, brutta e negativa, anche se per ora, da quello che è stato detto, abbiamo addirittura delle sovrapposizioni, quindi delle forme raddoppiate, non le ferrovie, ma gli stipendi, su più persone.

La cifra più significativa è questa. Ma in realtà, e vado a chiudere, insieme alla sollecitazione verso uno degli aspetti, che il Relatore di maggioranza ha opportunamente toccato, e che ha ripreso anche l'Assessore Rossi, era quello dei lavoratori – piuttosto è stata convocata una Conferenza dei Capigruppo, io non sono Capogruppo, ma oggi lo rappresento, perché l'altro non c'è, e non ne sapevo niente, tra l'altro sull'argomento ieri ho presentato un'interrogazione, ma questo sta a come funzionano le cose, il voto ci sarà, ma non è eterno, evidentemente, tutt'altro, poi per chi è laico questa visione evidentemente non c'è – l'elemento più importante è quello che, pur sapendo che non può essere oggi la soluzione del problema, di lavorare, che sia la pressione dei Parlamentari, che sia un incontro con il Prefetto, che sia non so che cosa, perché si possa dare una risposta a quaranta persone.

Le disoccupazioni fanno male tutte, è evidente, ma se poi protagonisti sono anche, perché evidentemente qualcuno qualcosa non ci ha azzeccato, che sia la Regione, che siano i Comuni, che sia non so chi, perché se questi hanno lavorato e nel tempo di stabilizzazioni ce ne sono state centinaia se non migliaia, guarda caso ne rimane fuori questo numero, nel corso del tempo, evidentemente qualcosa non ha funzionato al meglio. Che almeno vi sia questa volontà e questa capacità di dare una risposta definitiva a questa situazione precaria.

Credo che al Governo – ho finito davvero – siccome qui lo sostenete in tanti, una non solo tiratina per la giacchetta, ma qualcosa di più possa essere fatto, in una situazione dove, tra l'altro, si dice, da destra a sinistra, passando per il centro, che comunque quello che è stato fatto dal '97 in avanti in questa Regione, a volte, viene preso a modello; almeno, se non altro, in onore di ciò, chiudere una partita che è importante non soltanto per quelle quaranta famiglie, ma credo che sia un dato di coerenza oggettivo. Voterò a favore della variazione.



PRESIDENTE. Grazie, collega Goracci. Solo per una puntualizzazione: la Conferenza dei Capigruppo era convocata alle 14.30, ed essendo stata convocata una settimana fa presumo che l'invito per la Conferenza dei Capigruppo sia stato mandato al Capogruppo del Gruppo Misto; il fatto che il Capogruppo non fosse presente magari sarebbe stato opportuno che il collega Zaffini l'avesse informata, e da lì si è deciso, da parte dei Capigruppo presenti alla Conferenza dei Capigruppo, di incontrare questo numero ristretto del Comitato dei lavoratori. C'erano diversi Capigruppo assenti, ma abbiamo cercato di rappresentare l'esigenza di tutti i Gruppi. Ci tenevo a questa sottolineatura per un fatto di correttezza.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, a questo punto, inviterei il collega Galanello alla lettura del primo articolo.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. A questo punto, votiamo l'articolo 2, dopo ci sarà un emendamento. Prego, colleghi, votare l'articolo 2.

Il Consiglio vota.

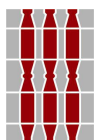
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto, abbiamo un emendamento aggiuntivo quale articolo 2 bis, a firma dell'Assessore Rossi. Se si vuole dare per letto, se nessuno chiede chiarimenti, a questo punto metterei in votazione l'emendamento aggiuntivo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lignani Marchesani)

Infatti, ho chiesto. Prego, Assessore Rossi, se può illustrare l'emendamento aggiuntivo quale articolo 2 bis. Comunque è stato distribuito a tutti i colleghi.

Gianluca ROSSI *(Assessore Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione).*



Si tratta di un emendamento all'articolato che è al fine dell'utilizzo di queste risorse, 38.250 euro, al fine dell'abbattimento del *digital divide*; appunto per l'anno 2012, sulla base di un'apposita convenzione, la Regione assegna a CentralCom queste risorse a tale finalità, e ovviamente nel comma 2 è specificato da dove queste risorse vengono prese, quindi il tutto finalizzato all'abbattimento del *digital divide*.

PRESIDENTE. Grazie, collega. Se non ci sono altre richieste di chiarimento, prego i colleghi votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo verrà corretto come da emendamento. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Prima di votare l'articolo, dobbiamo votare l'emendamento soppressivo dell'intero articolo a firma dell'Assessore Rossi. Prego, Assessore.

Gianluca ROSSI (*Assessore Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione*).

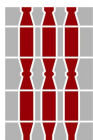
Solo per spiegare la ragione dell'emendamento soppressivo. Di fatto, a seguito anche di un'iniziativa, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 22 novembre, ha approvato un ordine del giorno che è teso a rinviare l'applicazione precedentemente prevista dall'articolo 3, in attesa della conversione in Parlamento, in particolar modo al Senato, del decreto del Governo di riordino dell'Istituzione provinciale. Quindi riteniamo opportuno accogliere i contenuti dell'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni e quindi intendiamo per il momento soprassedere ai contenuti che invece erano previsti dall'articolo 3 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A questo punto, votiamo l'emendamento soppressivo all'articolo. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto non diamo lettura dell'articolo 3, perché lo abbiamo soppresso. Diamo lettura dell'articolo 4, che a questo punto diventa articolo 3.



Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto, diamo lettura dell'articolo 5 che diventa articolo 4..

Il Consigliere Segretario Galanello dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo, colleghi, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. C'è un emendamento aggiuntivo quale articolo 5 bis a firma dell'Assessore Bracco. Prego, Assessore.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

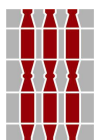
Questo è un emendamento per far fronte, pur con delle risorse modeste, ai primi interventi a sostegno delle attività commerciali delle aree colpite dalla recente alluvione nella nostra Regione; cioè abbiamo verificato alcuni residui che erano di interventi a favore del commercio, che non erano stati utilizzati, e li abbiamo raggruppati in un unico capitolo per metterli a disposizione delle attività commerciali e dei servizi delle aree colpite dall'alluvione, nell'ambito di un regolamento che già la Regione dell'Umbria si era data nel 2006. Si tratta di circa 150.000 euro, era tutto quello che avevamo in questi residui, però tenendo conto dell'urgenza, dell'approssimarsi del Natale, che è un periodo molto importante per le attività commerciali, le prime risorse disponibili le abbiamo subito messe a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco. A questo punto, votiamo l'emendamento aggiuntivo quale articolo 5 bis a firma dell'Assessore Bracco. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, direttamente a votare gli emendamenti delle tabelle. Ci sono tre emendamenti: emendamento sostitutivo alla tabella 2 a firma



dell'Assessore Rossi; emendamento sostitutivo alla tabella 3 sempre a firma dell'Assessore Rossi; emendamento sostitutivo alla tabella 3 a firma dell'Assessore Rometti.

A questo punto, votiamo il primo emendamento sostitutivo alla tabella 2 a firma dell'Assessore Rossi. Se l'Assessore vuole illustrare.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Rossi: "E' l'emendamento del CentralCom")

(Contraddittorio fuori microfono tra l'Assessore Rossi e il Consigliere Lignani Marchesani)

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, a questo punto mettiamo in votazione l'emendamento sostitutivo alla tabella 2. Prego, collegli, votare, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo ora l'emendamento sostitutivo alla tabella 3 a firma sempre dell'Assessore Rossi. Prego, collegli, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto, votiamo l'emendamento sostitutivo alla tabella 3 a firma dell'Assessore Rometti. Prego, collegli, votare, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Procediamo, quindi, alla votazione congiunta delle tabelle, da 1 a 5, ricordo le tabelle 2 e 3 come emendate. Prego, collegli, votare.

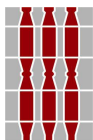
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Procediamo, infine, alla votazione dell'intero disegno di legge. Prego, collegli, votare, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. A questo punto, la Giunta ha chiesto di poter votare l'urgenza, dopo aver approvato il disegno di legge. Prego votare l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, vi chiederei un attimo di attenzione. Noi abbiamo come ultimo punto all'ordine del giorno l'oggetto n. 150, che è l'elezione del Collegio Sindacale di Gepafin. Essendo una nuova nomina, io non posso esercitare i poteri sostitutivi, e avendo avuto, dall'Assessore Riommi, informazione che l'Assemblea è convocata per il 3 dicembre, e si farà il 10, e il prossimo Consiglio è convocato per l'11 dicembre e dunque noi prima dell'11 non potremo provvedere a questa nomina...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lignani Marchesani: "il 4")

Sì, però il 4 dicembre tratteremo Question Time e mozioni. Chiedo a voi se intendete soprassedere alla trattazione dell'oggetto n. 150 e se, essendo già stato fatto l'ordine del giorno, eravate d'accordo ad inserire questo oggetto all'ordine del giorno di martedì 4 p.v.. Va bene? Così resta deciso. Grazie.

La seduta termina alle ore 17.26.